

Talia Chetrit
Marking
opening 15 settembre, h 19

kaufmann repetto e' lieta di presentare il lavoro di Talia Chetrit, esposto nella project room della galleria.

Il titolo della mostra di Talia Chetrit, *Marking*, rimanda a una polisemia che risuona nel lavoro stesso dell'artista. Come nel gesto di marcare, nelle fotografie di Talia Chetrit si assiste a una individualizzazione dell'oggetto che è anche un'appropriazione, si tratti di un vaso, una zolla di terra o un corpo nudo. E ancora, marcare significa imprimere un segno: in maniera analoga, gli scatti di Talia Chetrit sono spesso il risultato di un processo combinatorio che rimanda alla bidimensionalità propria del disegno e della scrittura.

Il ribaltamento dei piani prospettici contribuisce a questo continuo rimando al segno: così, a una cavità nel terreno corrisponde frontalmente il rilievo di un seno, come a voler smentire la gerarchia tra orizzontale e verticale, tra spazio positivo e negativo e, in senso traslato, tra maschile e femminile. Questo azzeramento di gerarchie avviene anche tra l'oggetto e il corpo femminile, così come tra materia organica e inorganica. Tutto, davanti all'obiettivo, diventa strumentale alla ricerca di un sistema di equilibri interni e di rimandi tra un lavoro e l'altro.

Ciò che ci aspetteremmo essere il risultato di un processo di post produzione e', nel lavoro di Talia Chetrit, il frutto di un uso sapiente e 'artigianale' del mezzo fotografico, in cui l'illusione finale e' tutta concentrata nello scatto, nelle forme e nella luce. La rivendicazione e la consapevole rielaborazione di moduli provenienti dalla storia della fotografia, spesso di stampo surrealista, si intreccia con un continuo interrogarsi sul mezzo, attraverso un linguaggio che svela le contraddizioni, ma pure le risorse infinite del metodo fotografico.